

il caso

di Andrea Acquarone

SCANDALO IN TOSCANA Arrestati medici e informatori scientifici

Regali e viaggi ai pediatri per dire no al latte materno

Ai domiciliari 18 camici bianchi: corrotti per convincere le neomamme a nutrire i bebè con l'alimento artificiale

Una «poppata» e via. Ma non dal seno materno, così come madre natura vorrebbe. E la scienza consiglia. Qui a «succhiare» erano i medici. Di fronte al denaro, anche il bene dei bebè può andare a farsi benedire. Ecco l'Italia delle corruttele e della vergogna, del disprezzo, dove alla parolasantità è troppo spesso costretti ad aggiungere il suffisso mala.

L'ultima storia ce la raccontano i carabinieri del Nas e non è certo vicenda edificante. Ieri i militari hanno arrestato dodici pediatri, tra cui due primari, 5 informatori scientifici e il dirigente di un'azienda di alimenti per l'infanzia. Motivo? Spingevano le puerpere a non allattare i propri pargoli al seno materno ma le consigliavano con capziose teorie - a nutrire i proprio bimbi con latte in polvere. Il perché è resto detto: soldi, preben-

de, corruzione. Ognuno per il proprio tornaconto. Le aziende produttrici che aumentavano le vendite; i camici bianchi che incassavano mazzette. Sotto forma di lussuosi viaggi, smartphone, tablet, televisori e regalie varie. Undici degli arrestati - ma tutti con il beneficio dei domiciliari - sono toscani.

L'inchiesta, parita nel 2013 e

condotta dai carabinieri del Nas di Livorno - coordinati dalla Procura di Pisa - ha ricostruito i tasselli del sistema corrotto. Che è questo: le aziende produttrici del latte «sostitutivo» avevano architettato un complesso sistema per giustificare gli ingenti esborsi di denaro sostenuti per finanziare i dottori compiacenti. Gli informatori

scientifici prendevano contatti con i pediatri per sollecitarli a prescrivere latte artificiale ai neonati, contravvenendo agli unanimi pareri scientifici sulla necessità di promuovere l'uso del latte materno. Grazie, poi, alla compiacenza di alcune agenzie di viaggio che fatturavano false spese per la partecipazione dei medici a costosi congressi e corsi di aggiornamento anche internazionali, facevano ottenere buoni vacanze» a professionisti e loro famigliari. Pediatri di base convenzionati con le rispettive Asl, mentre i due baroni finiti nei guai sono Stefano Parmigiani, 57 anni, domiciliato a Parma ma dirigente dell'ospedale del Levante ligure (La Spezia) e Roberto Bernar-

dini, 57 anni, residente a Calcinai (Pisa) e responsabile del San Giuseppe di Empoli (Firenze).

Camici pbianchi in doppiopetto per i quali - almeno se le accuse degli investigatori venissero confermate in tribunale - il «giuramento di Ippocrate» nient'altro sarebbe stato che un sorpassata, vetusta e falsa promessa. La Federazione italiana medici pediatri, adesso non può far altro che dirsi scontentata. «Da sempre - afferma il presidente Giampietro Chiamenti - siamo impegnati a promuovere e sostenere l'allattamento al seno come prima pratica da seguire per la nutrizione del bambino fin dai primi giorni di vita. Il latte materno è l'alimento ideale per il bebè perché perfettamente bilanciato e in grado di fornire tutti gli elementi nutritivi nelle giuste proporzioni». La conclusione è ovvia.

540 mila

Nel 2013 in Italia sono nati circa 540 mila bambini, la maggior parte da un genitore straniero

40 anni

Secondo i dati Istat, circa il 7 per cento delle neomamme ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni

BUSINESS

Un giro di mazzette per centinaia di migliaia di euro utilizzati per pagare i regali ai medici compiacenti: smartphone, computer, condizionatori, televisori e viaggi in rinomate mete turistiche per indurre i pediatri a prescrivere latte artificiale di note ditte al posto del latte materno. Sono 17 le persone finite agli arresti



INDIGNAZIONE

Il ministro: «Non ci sono parole per descrivere la gravità di questo fatto»

«Non possiamo che prendere le distanze da comportamenti di singoli medici che - spiega Chiamenti - tendono a disincantare la pratica dell'allattamento al seno perché ciò significa rinunciare a un nutriente importantissimo per lo sviluppo psico-fisico del bambino».

Ancora più duro il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Mi chiedo come possano medici pediatri andare contro l'etica della professione, contro unanime parere scientifico e contro le indicazioni del ministero della Salute... Non bastano gli aggettivi per descrivere la gravità di questo genere di azioni».

Chissà se mamme e bebè ora avranno il diritto di pretendere risarcimento per il danno biologico.

LA «LECHE LEAGUE»

«Allattare è un'arte Ma ora rischia di estinguersi»

Monica Marcenaro

«Allattare al seno è importantissimo sia per la madre, sia per il bambino peccato che nel nostro Paese buona parte degli operatori socio-sanitari e dei pediatri non abbia una preparazione specifica per aiutare le mamme a superare tutte le difficoltà di questa scelta. Mina delli Santi, è una mamma a tempo pieno, che presta parte del suo tempo all'associazione di volontariato Leche League Italia che si dedica al sostegno delle mamme che desiderano allattare. «Non diamo consigli, ma informazioni; non cerchiamo di convincere nessuno, ma siamo a disposizione di ogni mamma che desideri allattare il suo bambino».

È importante allattare?

«Dati scientifici dimostrano che è fondamentale per lo sviluppo del sistema immunitario e intellettuale del bimbo e delle interazioni tra mamma e piccolo. Ma è anche molto importante per la salute della donna. Basti pensare che nel nord Europa quasi il 100 per cento della madre allatta il proprio figlio, mentre da noi questa percentuale scende all'80% appena partorito, ma precipita in modo drastico a distanza di tre mesi quando ad allattare rimangono circa il 20 per cento delle donne».

Perché?

«Mancano le informazioni, quelle stesse informazioni che una volta erano trasmesse all'interno della famiglia. Allattare è un'arte di cui si è persa la pratica. Ne sanno poco o nulla il personale socio-sanitario e i pediatri: non seguono corsi specifici. Spesso le informazioni che vengono date possono essere anche controproducenti».

Il nutrimento al seno dovrebbe essere la scelta più naturale...

«Il latte materno contiene 300 elementi e se ne conoscono solo la metà. Per tanto ricorrere a quello artificiale è un palliativo molto lontano da quello che ci mette a disposizione madre natura».

» Qui e ora

di Karen Rubin

Nel 1935 durante una conferenza alla Tavistock Clinic di Londra, Jung illustrò a un gruppo di colleghi la sua visione dell'inconscio. Se per Freud era il luogo dove abitavano le esperienze traumatiche dell'infanzia che la coscienza non poteva tollerare, per Jung era un nucleo costituito da contenuti, che chiamò archetipi, non appartenenti alla vita del singolo individuo ma all'intera umanità. Un inconscio collettivo dove albergano simboli come la Grande Madre, il Bambino e il Salvatore, che ispirerebbero il comportamento universale in modo autonomo rispetto alle volontà personali. «Nel 1918 dissi che la "bestia" si stava agitando nel sonno e qualcosa sarebbe accaduto in Germania, poco dopo esplose la guerra più tremenda che si fosse mai vista». Jung aveva visto animarsi nei suoi pazienti tedeschi l'archetipo del Salvatore. La Germania, la Grande Madre, aveva bi-

sogno di un capo che restituisse significato alle origini germaniche e Hitler era la guida in cui potersi identificare. Durante la conferenza, rivolgendosi alla platea, Jung domandò: «Avreste mai creduto che un'intera nazione sarebbe caduta vittima del potere ammalante di un archetipo? Persino alcuni miei amici sono in balia di quella fascinazione, e quando sono in Germania, ci credo anch'io, so che non può essere altrimenti perché è impossibile resistervi». Abolì il libero arbitrio e deresponsabilizzò quella larga parte di popolo tedesco che sapeva del genocidio già in atto, legalizzato nel 1935 dalle leggi di Norimberga. Con Hitler la Germania diventò la Luce e il popolo ebraico l'Ombra, la rappresentazione di quanto di più negativo esiste in una società. Liberare la nazione dai demoni ebrei era un rito sacrificale da celebrare sull'altare del dio della razza ariana in cambio della

salvezza. Lo stesso dio che in Israele incita e benedice i terroristi palestinesi che si lanciano contro civili inermi che hanno la colpa di trovarsi proprio in quel preciso momento alla fermata dell'autobus. Abitano in quartieri attigui alle loro vittime, non sono divisi né da mura né da posti di blocco, condivi-

dono ospedali e nazionalità. In nome di questo dio, in Siria, un padre conduce la figlia adultera al guinzaglio nella fossa che il carnefice ha scavato per lei, e lo stesso padre che l'ha generata lancia la prima delle pietre che la ucciderà. Il mito della sharia vince sull'istinto genitoriale. Jung sosteneva che ogni archetipo contiene in sé un aspetto positivo, la madre buona, e un negativo, la madre che divora. È un simbolo che rappresenta la madre biologica, la terra ma anche la società in cui si vive. Gli stati teocratici e dittatoriali costringono i loro popoli in una condizione tale di privazione per cui l'unica cosa che sfugge agli artigli della madre-strega è la religione, obbedire alla sharia diventa l'unica via di salvezza. La propaganda antioccidentale nutre l'integralista attraverso un meccanismo di negazione assoluta: la mia esistenza non è minacciata dal dittatore ma dall'occidentale e per

questo lo aggredito e lo uccido. Una paranoia che impedisce al boia di percepire la realtà della sua crudeltà, che si proietta su di noi risvegliando una paura che avevamo superato integrando nella coscienza quell'opposto cattivo che il carnefice ci proietta contro. La società allora potrebbe tornare a divorarci, soffocarci e pugnalarci alle spalle. Diventiamo paranoici anche in assenza del persecutore perché quelle immagini cruente di decapitazioni, lapidazioni e torture ci provocano una sindrome post traumatica da stress. Il ricordo diventa intrusivo e traccia percorsi indelebili nella nostra memoria. Per non essere vittime della propria ombra è necessario riconoscerla ed equilibrarla. Quando la nevrosi raggiunge livelli eccessivi è consigliabile il lettino dello psicoanalista. Non sempre si raggiungerà il risultato sperato e si continuerà a voler uccidere il lupo anche quando lupo non è. Se quella psicoanalisi è l'unica via che condurrebbe il fedele di Isis a tornare sui suoi passi, siamo destinati inevitabilmente a una guerra di religione.